

Calendario

Domenica	20/4	10.00	S. Messa pro amatissimo popolo
		18.00	S. Messa in suffragio Salvatore e Anna
Lunedì	21/4	10.00	S. Messa in suffragio Luisella Castelli
Martedì	22/4	7.00	S. Messa in suffragio def. Valli e Martinelli
Mercoledì	23/4	18.00	S. Messa in suffragio Giovanna, Federico e Lea
Giovedì	24/4	9.00	S. Messa in suffr. Antonietta e Domenico Sonvico
Venerdì	25/4		Sospesa Adorazione
		9.00	S. Messa in suffragio def. Valli e Martinelli
Sabato	26/4	18.00	S. Messa in suffragio Enrico e Franco
Domenica	27/4	10.00	S. Messa pro amatissimo popolo
		17.30	Vespri
		18.00	S. Messa in suffragio Giuseppina e familiari

Avvisi

Domenica 20: Pasqua di Risurrezione SS.MM. alle ore 10.00 e 18.00

Lunedì 21: dell'Angelo S. Messa alle ore 10.00

Mercoledì 23: ore 16.30 Catechismo per Bambini e ragazzi

Sabato 26: Sono sospese le confessioni

Domenica 27: Domenica della Divina Misericordia

Ricordiamo: Santo Rosario in chiesa:

La recita del Santo Rosario alle ore 17.30 del Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì e Sabato.



le campane di san giuliano

Supplemento n° 2 de: "le campane di San Giuliano" n° 142 Aprile 2014

DOMENICA 20 APRILE - RISURREZIONE DEL SIGNORE - I SETT. SALTERIO

“ NOI SIAMO TESTIMONI ”

(Atti 10,34.37-43; Salmo 117; Colossesi 3,1-4; Giovanni 20,1-9;)

La Risurrezione di Gesù è l'evento che ha cambiato il mondo. E questo grazie a coloro che hanno visto e hanno reso testimonianza. Il coraggio di questi uomini e di queste donne ha permesso a tanti di conoscere Dio e gli abissi del suo amore. Ma anche di andare ben oltre la morte, di cogliere la propria persona come tempio dello Spirito Santo, di vedere la prospettiva della salvezza estesa persino al proprio corpo, Con la *"Risurrezione della Carne"*. Cambia davvero la struttura della vita, i principi cardini ai quali leghiamo la nostra esistenza. A ragione da vendere, dunque, San Paolo quando dice: *"Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo... Rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle delle terra"*.

L'umanità intera è chiamata, attraverso anche la nostra testimonianza, ad alzare lo sguardo, ad ispirare il cammino terreno con la realtà dei beni futuri, quelli del Paradiso.

Si allungano gli orizzonti, si concepisce la propria vita come un bene che deve essere donato, ci si mette quasi automaticamente al servizio dello sviluppo umano. Uno sviluppo che allora non diventa solo tecnologico, che non calpesta la dignità dell'essere umano, che non guarda solo al benessere materiale. Valori grandi come la solidarietà, l'accoglienza, la giustizia e tanti altri non sono esclusivamente appartenenti al cristianesimo, ma certamente devono avere noi cristiani come primi difensori e testimoni credibili.

Don Roberto

Pasqua del Signore: con Cristo risorgiamo a una «Vita nuova»

L'annuncio pasquale risuona oggi nella Chiesa: Cristo è risorto, egli vive al di là della morte, è il Signore dei vivi e dei morti.

Nella «notte più chiara del giorno» la parola onnipotente di Dio che ha creato i cieli e la terra e ha formato l'uomo a sua immagine e somiglianza, chiama a una vita immortale *l'uomo nuovo*, Gesù di Nazaret, figlio di Dio e figlio di Maria.

Pasqua è dunque annuncio del fatto della Risurrezione, della vittoria sulla morte, della vita che non sarà distrutta. Fu questa la realtà testimoniata dagli apostoli; ma l'annuncio che Cristo è vivo deve risuonare continuamente.



La Chiesa, nata dalla Pasqua di Cristo, custodisce questo annuncio e lo trasmette in vari modi ad ogni generazione:

nei sacramenti lo rende attuale e contemporaneo ad ogni comunità riunita nel nome del Signore; con la propria vita di comunione e di servizio si sforza di testimoniarlo davanti al mondo.

CATECHISMO IN PILLOLE

LE OPERE DI MISERICORDIA “Seppellire i morti”

Nel Discorso del Giudizio (Mt 25,31 s.), Gesù parla di sei opere di misericordia, ma già nel IV secolo la Chiesa aggiunse la settima, **“seppellire i morti”**. Decisive, per questa scelta, furono le parole del vecchio Tobi, modello di pio ebreo: *“Davo il pane agli affamati ... e se vedevo qualcuno dei miei connazionali morto e gettato dietro le mura di Ninive, io lo seppellivo. Seppellii anche quelli che aveva ucciso Sennacherib ...”* (Tb 1,17 s.). Li seppelliva di nascosto, di notte, scavando le fosse con le proprie mani, a rischio della propria vita. Per gli ebrei era un dovere prendersi cura del cadavere e dargli degna sepoltura. Era espressione di rispetto e di omaggio, segno della promessa che non sarebbe mai stato dimenticato.

Oggi, seppellire i morti significa disporre degne esequie, occuparsi con cure affettuose della loro tomba; partecipare ai funerali delle persone che conosciamo per esprimere il legame e la stima verso il defunto e la vicinanza ai familiari, condividendo la loro sofferenza.

Per noi cristiani la morte e risurrezione di Cristo sono il fondamento della nostra fede e misura della speranza in questa vita e oltre la morte. Pertanto l'opera di misericordia **“seppellire i morti”** deve concretizzarsi per i credenti soprattutto nella preghiera, nella partecipazione alla liturgia funebre che la Chiesa riserva ai defunti e che ha il suo culmine nella celebrazione Eucaristica, seguita dai riti dell'aspersione della salma, a ricordo del Battesimo, e della incensazione, in segno di venerazione come tempio dello Spirito Santo.

Le parole del più antico Prefazio dei defunti recitano: *“Ai tuoi fratelli, o Signore, la vita non è tolta ma trasformata e, mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna in cielo”*.

La convinzione di fede che la morte è il passaggio alla pienezza della vera vita, ci illumina e ci consola e la preghiera per i nostri cari defunti, le Sante Messe in loro suffragio li accompagnino *“là dove è il Paradiso tutta gioia, dove non ci sono più nubi, più tuoni, più lampi, più venti tempestosi, non più tenebre, notti. Non più freddo, grandine, perché tutto splenderà e il Signore sarà la luce di tutti”*. (S. Ambrogio).

(cfr. Studentato Missioni)

(a cura di Tania e Carla)